



## Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA  
ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO

Al Ministero della transizione ecologica  
Direzione Generale valutazioni ambientali  
Divisione V- Procedure di valutazione VIA e VAS  
va@pec.mite.gov.it

c.a. arch. Claudia Pieri  
pieri.claudia@mite.gov.it

p.c. Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio  
Servizio V - Tutela del paesaggio  
mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

c.a. arch. Romina Muccio  
romina.muccio@cultura.gov.it

### Oggetto:

AMBITO E SETTORE tutela paesaggistica / archeologica / architettonica

DESCRIZIONE: **[ID VIP 6088] USSEGLIO, BALME, LEMIE (TO) - Rinnovo del Permesso di ricerca mineraria "Punta Corna" per cobalto, argento e minerali associati, programma lavori 2021-2023**

DATA RICHIESTA: Data di arrivo: 22/07/2022  
Protocollo entrata richiesta: n. 14783 del 22/07/2022

RICHIEDENTE: Strategic Minerals (Italia) S.r.l. / privato

PROCEDIMENTO: Provvedimento Unico in materia Ambientale (art. 27 D.Lgs. 152/2006)

PROVVEDIMENTO: Tipologia dell'atto: parere di competenza per l'acquisizione dell'autorizzazione paesaggistica ex art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.  
Destinatario: Ministero della transizione ecologica, Direzione Generale valutazioni ambientali, Divisione V / pubblico; Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio, Servizio V / pubblico

In riferimento al progetto in argomento presentato da Strategic Minerals Italia S.r.l., riscontrata la comunicazione trasmessa dalla Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio (ABAP), prot. n. 27526 del 22/07/2022, assunta agli atti di questo Ufficio con prot. n. 14783 del 22/07/2022, relativa alla convocazione del Ministero della transizione ecologica della **riunione di chiusura della Conferenza di Servizi per il giorno 27 luglio 2022 ore 11.00;**

Considerato che il presente procedimento unico in materia ambientale (PUA), oltre alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) comprensiva di Valutazione di Incidenza comprende l'acquisizione dei titoli ambientali, fra i quali l'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i. - *Codice dei beni culturali e del paesaggio;*

Facendo seguito alla nota prot. n. 11825 del 25/06/2021 con la quale la Scrivente, ai fini dell'acquisizione dell'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del D.Lgs. 42/2004, ha comunicato al Ministero della transizione ecologica "... che è stata verificata con esito positivo, relativamente agli aspetti paesaggistico-ambientali, l'adeguatezza e la completezza della documentazione inerente il programma di lavori 2021-2023...";

Facendo seguito alla nota ns. prot. n. 15678 del 12/08/2021 con la quale la Scrivente ha comunicato a codesta Direzione Generale ABAP le proprie valutazioni e richieste di integrazioni in merito al progetto in epigrafe, nell'ambito del procedimento di VIA;

Richiamato il contenuto della nota ns. prot. n. 1796 del 2/02/2022, con la quale la Scrivente ha trasmesso alla Direzione Generale ABAP il definitivo parere endoprocedimentale di competenza nell'ambito del procedimento di VIA;

Facendo inoltre seguito alla prima riunione della Conferenza di Servizi convocata dal Ministero della Transizione Ecologica per il giorno 20 ottobre 2021, alla quale ha preso parte anche la Scrivente;



## Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO

Visti gli elaborati tecnico-descrittivi relativi al progetto in epigrafe, consultati sul Portale dell'Autorità competente;

Considerato che il permesso di ricerca in epigrafe riguarda l'attività di ricerca geologica di campagna, in prosecuzione delle analisi e delle valutazioni sinora effettuate, e l'esecuzione di perforazioni a carotaggio continuo, allo scopo di indagare estensione, geometria e consistenza delle vene mineralizzate, al fine di valutare le stesse in termini quantitativi e qualitativi e poter definire la fattibilità tecnica ed economica di una futura forma di prelievo della risorsa, il cui impatto non è ancora individuabile per localizzazione, modalità tecniche di scavo e modelli di gestione, che risulterà in ogni caso rilevante ai fini delle necessarie autorizzazioni ai sensi del D.Lgs. 42/2004 (Parte II e Parte III), anche alla luce delle previsioni del Piano Paesaggistico Regionale della Regione Piemonte (d'ora in avanti P.P.R.);

Preso atto che lo studio dell'area individuata, avviato nel 2018 e condotto nei precedenti due anni, al fine di determinare dimensioni, orientamento, mineralogia e tenori dei giacimenti, è stato sinora realizzato con modalità e strumentazioni non invasive (raccolta ed elaborazione di dati cartografici, geologici, topografici e giacimentologici disponibili, mappatura in superficie dei lineamenti minerari, rilevamento geofisico basato su fotografie aeree e immagini satellitari, acquisizione di immagini tramite telerilevamento, raccolta a mano di campioni di roccia di dimensioni contenute per analisi chimiche);

Considerato che la fase di ricerca geologica prevista ora dal Proponente comporta la realizzazione di perforazioni con recupero continuo di carota (di lunghezza variabile tra 85 e 200 metri e diametro 10-15 cm), individuata quale metodologia di indagine più aderente al caso, comportando modifiche temporanee dei luoghi interessati dalle opere;

Considerato che la campagna di perforazioni prevede attività distribuite su due macro-aree principali: l'Area 1 localizzata in destra e in sinistra orografica nella porzione settentrionale del Vallone del Servin, con lo scopo di verificare il settore Est e Ovest del rilievo di Punta Corna, situato prevalentemente nel territorio comunale di Usseglio, ove sono indicati n. 32 sondaggi esplorativi distribuiti su sette piazzole di lavoro, e l'Area 2 ubicata in prossimità dell'abitato di Usseglio in località Santa Barbara, presso l'antica miniera del Masòc, dove sono previsti n. 25 sondaggi esplorativi, distribuiti su tre piazzole, e considerato, quindi, che complessivamente l'intervento, così come meglio specificato nell'Avviso al Pubblico del luglio 2021 pubblicato sul sito *web* del MiTE, consiste nella esecuzione di 57 fori esplorativi distribuiti su 10 piazzole esplorative;

Preso atto delle esigenze di installazione di un "campo base" per il posizionamento di strutture amovibili funzionali al soggiorno del personale tecnico, prevedendone la parziale conservazione in loco alla fine delle sessioni annuali (aprile-ottobre), delle quali è attesa la completa rimozione alla conclusione dell'attività triennale di lavoro, e considerato che per l'installazione del campo base non è prevista la realizzazione o l'utilizzo ovvero adeguamento di piste di accesso in quota;

Preso atto delle motivazioni fornite dal Proponente circa l'ampliamento del Permesso di ricerca, in relazione ad aspetti pratici di occupazione delle aree di indagine;

**Considerata la situazione vincolistica delle aree oggetto di intervento, che risultano sottoposte a tutela ai sensi della Parte III del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.** in forza del D.M. del 1/08/1985 – *Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio delle Alti Valli di Lanzo sito nei comuni di Groscavallo, Ala di Stura, Lemie, Usseglio e Balme* (art. 136 c. 1 lett. "c" e "d"), nonché ai sensi dell'art. 142 c. 1 lettere b) - territori contermini a laghi; c) - fiumi, torrenti, corsi d'acqua: bacino del rio Servin, torrente Arnas; d) - montagne per la parte eccedente i 1600 m s.l.m. (catena alpina); e) - ghiacciai e circhi glaciali; g) - aree boscate; h) - aree sottoposte a usi civici, come individuate dal Piano Paesaggistico Regionale approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 233-35836 del 3 ottobre 2017, e sulle quali gravano gli indirizzi, le direttive e le prescrizioni delle Norme di Attuazione del PPR, in particolare agli artt. 13 - *aree di montagna*, 14 – *sistema idrografico*, 15 – *laghi e territori contermini*, 16 – *territori coperti da boschi*, 17 - *aree ed elementi di specifico interesse geomorfologico e naturalistico (singolarità geologico-minerarie, incisioni glaciali)*, 27 - *aree e impianti della produzione industriale ed energetica di interesse storico (aree estrattive di età antica e medievale, di età moderna e contemporanea)*;

Considerato che l'area oggetto delle indagini previste, che è stata ampiamente interessata da coltivazioni minerarie sin dal XII-XIII secolo e in età moderna, in particolare per la ricerca del cobalto, come testimoniato dalla documentazione d'archivio e dalle tracce dell'attività metallurgica ed estrattiva storica rinvenute *in situ*, risulta **sottoposta a tutela per i disposti dell'articolo 10, comma 4, lettera h) - i siti minerari di interesse storico od etnoantropologico del D.Lgs. 42/2004;**

Verificate le interferenze tra gli interventi in progetto con i beni paesaggistici e gli ambiti/unità di paesaggio individuati, richiamando le disposizioni normative riguardanti le componenti interessate, anche in relazione alla morfologia dei luoghi e alla conservazione delle caratteristiche fisico-naturalistiche dei siti individuati, e preso atto delle



## Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO

attività previste dal Proponente volte alla mitigazione paesaggistica e al ripristino ambientale;

Valutato che i lavori previsti in tale fase delle indagini (installazione del campo base, realizzazione di piazzole di lavoro, attività di perforazione puntuale per la realizzazione di carotaggi), in relazione al contesto paesaggistico e ambientale dell'intervento caratterizzato da elevata naturalità, nonché alla presenza di siti minerari di interesse storico ampiamente diffusi nell'area di indagine, possono comportare incidenze significative sulle componenti culturali e ambientali sottoposte a tutela;

Questa Soprintendenza, a conclusione dell'istruttoria inerente la procedura in oggetto, per quanto di competenza, ai sensi delle norme richiamate e delle altre vigenti, **esprime parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i. per il progetto presentato, nel rigoroso rispetto delle condizioni ambientali di seguito elencate:**

1. In relazione alla presenza di **aree demaniali** di proprietà del Comune di Usseglio sottoposte a **usi civici** e pertanto tutelate ai sensi dell'articolo 142, comma 1, lettera h) del D.Lgs. 42/2004, il Proponente dovrà porre **particolare attenzione a non alterare in alcun modo lo stato dei luoghi** al fine di non compromettere la conservazione delle caratteristiche di interesse paesaggistico delle stesse.
2. In merito ai punti di prelievo idrico per il funzionamento del campo base e per le attività di perforazione nelle due aree di ricerca (rio e laghetto alpino in quota e rio Arnas nel fondovalle), considerato l'obiettivo primario di non determinare alterazioni delle componenti ecosistemiche e del regime idraulico dei corpi idrici coinvolti (anche in relazione alle dinamiche in atto connesse al fenomeno del ritiro dei ghiacciai alpini), si chiede di eseguire, con opportuna cadenza temporale (mensile o bisettimanale nel periodo delle lavorazioni), **monitoraggi quantitativi e qualitativi della risorsa idrica** (secondo i parametri chimico-fisici individuati) in corrispondenza dei punti di attingimento e di rilascio; le verifiche quantitative dovranno essere condotte in relazione alla conservazione del volume (per il laghetto alpino) e di un deflusso minimo vitale - da individuare con l'apporto di un osservatore (biologo) - ottimale per la conservazione dei due ecosistemi idrici, considerando in particolare la fragilità dell'area montana in alta quota. Qualora si stimi una possibile significativa diminuzione della risorsa idrica, in relazione ai parametri individuati, si dovrà prevedere l'immediata sospensione delle lavorazioni che implicano il consumo di acqua.
3. La previsione di **realizzazione di una struttura permanente** all'interno del campo base, introdotta in funzione di una possibile futura implementazione della rete escursionistica nell'area del vallone del Servin, dovrà essere oggetto di richiesta di espressione del parere vincolante da parte di questa Soprintendenza ABAP per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica. Tale struttura destinata a bivacco, che nelle intenzioni del Proponente verrà ceduta all'Amministrazione comunale di Usseglio al termine delle operazioni di indagine, dovrà essere **progettata in modo coerente, per materiali e tipologia, con il contesto paesaggistico** sottoposto a tutela e **con quanto indicato nelle specifiche prescrizioni d'uso per l'area** come individuate nella corrispondente scheda B064 del *Catalogo dei beni paesaggistici della Regione Piemonte - Prima parte*, introducendo un elemento non detrattore della qualità del paesaggio.
4. La **mitigazione delle aree di cantiere** (comprendente le strutture per l'alloggiamento dei macchinari e le vasche di deposito dell'acqua) e degli elementi funzionali e per l'alloggiamento presenti nel campo base (in particolare per quelle mantenute in loco anche nei mesi di inattività, a conclusione delle sessioni annuali di indagine) dovrà essere realizzata con l'utilizzo di elementi cromaticamente coerenti con le diverse aree oggetto delle installazioni temporanee.
5. In relazione alle condizioni di spiccata naturalità dell'area montana ad alta quota (ove i cantieri di perforazione sono previsti fra 2675 e 2780 m s.l.m.), dovranno essere messe in atto tutte le attenzioni necessarie per operare in un territorio fragile, ed **escludendo l'utilizzo di mezzi meccanici per lo spianamento del terreno** ove verrà collocato il campo base (che dovrà sfruttare la conformazione orografica naturale del sito) e, analogamente per le aree destinate alle piazzole di lavorazione.
6. A conclusione delle attività, anche parziali quali l'esecuzione dei sondaggi in corrispondenza delle piazzole di lavoro, il Proponente deve provvedere immediatamente al **ripristino dello stato dei luoghi; il materiale di risulta** proveniente dalle operazioni di carotaggio potrà essere opportunamente reinserito in corrispondenza dei fori di estrazione, come proposto nel SIA, ovvero dovrà essere tempestivamente **allontanato a deposito o a discarica autorizzata**, al fine di non alterare le caratteristiche dei siti sia in relazione alla possibilità di lettura delle tracce di interesse storico sia in relazione alle caratteristiche ambientali.



## Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO

7. **Nessuna delle attività previste dovrà essere svolta al di fuori delle aree di cantiere individuate** al fine di preservare il più possibile il contesto di particolare rilevanza e sensibilità paesaggistica.
8. Il Proponente, prima di dare avvio al “*Programma lavori 2021 2023*” dovrà comunicare la **data di inizio delle attività** inviando contestualmente il **cronoprogramma aggiornato dei lavori** con almeno 30 giorni di preavviso, al fine di poter consentire a questo Ufficio di verificare stagionalmente le condizioni ambientali delle aree in oggetto prima della realizzazione di qualsiasi intervento.
9. **Inoltre, data la particolare natura dei luoghi e dei lavori da autorizzare**, in parte in area montana in alta quota di difficile accesso **caratterizzata da miniere e impianti minerari tardomedievali e di età moderna**, si ritiene che l'esecuzione del progetto di ricerca e la realizzazione di eventuali opere per raggiungere i siti individuati dal progetto debbano essere condizionate al **controllo archeologico da parte di un archeologo con adeguata formazione ed esperienza su contesti minerari**. L'archeologo dovrà possedere le caratteristiche professionali conformemente al D.M. n. 244 del 20/05/2019, allegato 2. Il controllo dell'archeologo, su un intorno significativo delle aree oggetto di intervento, è in ogni caso da prevedersi per le attività all'aperto e sui fronti di cava per tutte le operazioni che richiedono una modifica temporanea dei luoghi, quali l'installazione del campo base, l'individuazione puntuale - *ante operam* - delle piazzole di servizio provvisorie per l'alloggiamento delle macchine perforatrici, ovvero per la messa in posizione e l'utilizzo di strumenti per la ricerca geomineraria, l'allestimento e il disallestimento di strutture di cantiere, lo stoccaggio di campioni e materiali estratti, nonché dei residui di lavorazione, oltre che per la realizzazione di opere per rendere possibile l'accesso alle aree di indagine, compreso il tracciamento di sentieri, per evitare il rischio di cancellazione o danneggiamento di tracce emergenti della storica presenza antropica nell'area e dell'attività estrattiva - impianti minerari e annessi, in galleria o fuori terra - verificando lo stato dei luoghi e le implicazioni delle diverse tipologie di intervento e individuando anche modalità ottimali di ripristino *post operam*. I dettagli operativi, tecnici e logistici delle attività in progetto dovranno essere concordati con l'archeologo al fine di programmare le attività preventive e di verifica dei potenziali impatti sulle strutture e gli elementi di interesse storico, anche al fine di individuare aree di possibile non intervento per non danneggiare testimonianze significative dell'attività di coltivazione mineraria storica. Qualora si verifichi l'esigenza, connessa all'attività di ricerca, di accedere al sottosuolo attraverso gallerie esistenti, questa non dovrà comportare alcun tipo di attività invasiva, prevedendo soltanto ispezioni geologiche: **in ogni caso la realizzazione di tali attività dovrà essere programmata e prevista in accordo con questa Soprintendenza**, che consulterà in merito l'archeologo incaricato. Contestualmente alla data di inizio dei lavori dovrà essere **comunicato a questa Soprintendenza il nominativo dell'archeologo** professionista incaricato dell'assistenza archeologica.

Si chiede che tali osservazioni vengano acquisite agli Atti in vista di suddetta Conferenza dei Servizi, cui la Soprintendenza scrivente non potrà essere presente per precedenti impegni.

PER IL DIRETTORE GENERALE AVOCANTE

IL DELEGATO  
arch. Cristina Lucca

*documento firmato digitalmente  
ai sensi dell'art. 20 e ss. del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.*

Gli incaricati dell'istruttoria  
tutela paesaggistica/architettonica arch. Nadia Ostorero  
tutela archeologica dott.ssa Deborah Rocchietti

